



Sindaco

avv. Giovanni Maria Cuofano



**Strumento d'Intervento per l'Apparato Distributivo
di Nocera Superiore
Relazione giustificativa
delle scelte operate**

Gruppo di progettazione

ing. Daniele Laudonio
*Responsabile del Servizio Urbanistica
Responsabile del Procedimento*

arch. Floriana Gigantino
*Responsabile del Servizio Patrimonio
Valutazione Ambientale Strategica*

ing. Luciano Ragazzi
Responsabile del Servizio Sistemi Informativi

ing. Daniele Laudonio



urb. Daniele Rallo
urb. Raffaele Gerometta
arch. Antonio Oliviero
Coordinamento scientifico

dott. Giovanni Anastasio

arch. Giosuè Gerardo Saturno
Urbanista ed esperto GIS

D.1

QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Il presente Strumento d'Intervento per l'Apparato Distributivo (SIAD) disciplina le attività commerciali nel Comune di Nocera Superiore, in attuazione della L.R. della Campania n. 01 del 09.01.2014, secondo la disciplina dell'Unione Europea e statale in materia di concorrenza, di libertà di stabilimento e di prestazione di servizi, che costituisce principio generale dell'ordinamento l'apertura di nuovi esercizi commerciali nel territorio regionale senza contingenti, limiti territoriali o vincoli di qualsiasi altra natura, esclusi quelli connessi alla tutela della salute dei lavoratori, dell'ambiente, incluso l'ambiente urbano e dei beni culturali.

Nel rispetto della programmazione urbanistica prevista dal PUC e nel rispetto delle seguenti disposizioni:

- Trattato di funzionamento dell'Unione Europea, in materia di tutela della concorrenza, della libera circolazione delle merci e dei servizi;
- Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 dicembre 2006, n. 123 relativa ai servizi nel mercato interno;
- Decreto legislativo 26 marzo 2010, n. 59 (Attuazione della direttiva 2006/123/CE relativa ai servizi nel mercato interno);
- Decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148 (Ulteriori misure urgenti per la stabilizzazione finanziaria e per lo sviluppo. Delega al Governo per la riorganizzazione della distribuzione sul territorio degli uffici giudiziari),
- Decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214 (Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici),
- Decreto legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248 (Disposizioni urgenti per il rilancio economico e sociale, per il contenimento e la razionalizzazione della spesa pubblica, nonché interventi in materia di entrate e di contrasto all'evasione fiscale);
- Decreto del Presidente della Repubblica 7 settembre 2010, n.160 (Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive, ai sensi dell'articolo 38, comma 3, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133);
- Raccomandazioni e dei pareri della Commissione Europea e dell'Autorità Garante della concorrenza e del mercato;
- Norme in materia di procedimento amministrativo previste dalla legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi - Trasparenza atti amministrativi), stabilisce i principi e le norme generali sull'esercizio delle attività commerciali nella Regione Campania.

FINALITÀ DELLO STRUMENTO D'INTERVENTO PER L'APPARATO DISTRIBUTIVO

In coerenza con l'articolo 1, comma 5 della Legge Regionale 9 gennaio 2014, n. 1 "Nuova disciplina in materia di distribuzione commerciale" il presente strumento persegue i seguenti obiettivi:

- il pluralismo delle strutture distributive e delle diverse forme di vendita, con particolare riguardo al riconoscimento e alla valorizzazione del ruolo delle piccole e medie imprese e della identità commerciale del territorio;
- la libertà di concorrenza nell'accesso al mercato e nel suo funzionamento corretto e trasparente, in condizioni di pari opportunità, salvaguardando il pluralismo delle forme distributive;
- la libertà di impresa e di stabilimento e la libera circolazione delle merci;
- la riqualificazione dei centri storici e dei centri urbani attraverso lo sviluppo e la valorizzazione delle attività commerciali;
- la sostenibilità ambientale dello sviluppo del sistema commerciale ed il risparmio di suolo, incentivando il recupero e la riqualificazione urbanistica di aree e di strutture dismesse e degradate;

- la sostenibilità territoriale e la perequazione sociale ed imprenditoriale dello sviluppo del sistema commerciale;
- la coerenza e l'integrazione tra la pianificazione urbanistica e territoriale e gli indirizzi in materia di insediamenti commerciali;
- la promozione di assetti di mercato maggiormente concorrenziali, anche per contenere i prezzi e favorire il rilancio dell'economia e dell'occupazione;
- la tutela e la libertà di scelta del cittadino consumatore, assicurando ai consumatori finali un livello minimo ed uniforme di condizioni di accessibilità all'acquisto di prodotti e di servizi nel territorio regionale, di informazione, di approvvigionamento, di servizio di prossimità, di assortimento e di sicurezza dei prodotti;
- l'efficienza, la modernizzazione, lo sviluppo della rete distributiva e l'evoluzione tecnologica dell'offerta;
- la semplificazione amministrativa e l'innovazione tecnologica delle procedure.

Il presente strumento persegue le seguenti finalità:

- realizzare interventi integrati di programmazione dell'apparato distributivo anche per singole aree del territorio, con particolare riferimento al centro storico, nell'ambito di progetti di valorizzazione del territorio e in rapporto alle esigenze dei consumatori e agli aspetti di viabilità, mobilità, arredo urbano, nonché agli specifici interventi di pedonalizzazione;
- salvaguardare i valori artistici, culturali, storici ed ambientali locali, soprattutto del centro storico, attraverso l'eventuale divieto di vendita di determinate merceologie, senza inibire lo sviluppo del commercio e della libera concorrenza fra varie tipologie commerciali;
- favorire la nascita di nuove iniziative attraverso la riconversione delle strutture distributive meno produttive già esistenti sul territorio;
- promuovere forme di integrazione funzionale delle strutture di commercio al dettaglio in sede fissa con le attività di commercio ambulante e di artigianato aventi ad oggetto prodotti tipici della realtà produttiva locale;
- promuovere la valorizzazione delle aree periferiche attraverso lo sviluppo delle attività commerciali anche mediante specifiche previsioni urbanistiche o piani di intervento globale di recupero e di rilancio di dette aree;
- predisporre un efficiente sistema di monitoraggio della distribuzione commerciale locale in collaborazione con l'Osservatorio regionale previsto dall'articolo 27 della L.R. Campania n.1/2014.

LA METODOLOGIA

La formazione del SIAD è stata articolata in:

- definizione della Normativa di attuazione;
- definizione del Regolamento per le attività commerciali;
- stesura degli allegati grafici delle scelte commerciali;
- coerenza delle scelte in riferimento alla pianificazione sovraordinata.

La normativa di attuazione ha come finalità, la realizzazione di interventi integrati di programmazione dell'apparato distributivo volte a valorizzare il territorio in rapporto alle esigenze dei consumatori e agli aspetti di viabilità, mobilità, arredo urbano, nonché agli specifici interventi di pedonalizzazione, nonché salvaguardare i valori artistici, culturali, storici ed ambientali locali, soprattutto del centro storico, attraverso l'eventuale divieto di vendita di determinate merceologie, senza inibire lo sviluppo del commercio e della libera concorrenza fra varie tipologie commerciali.

Favorire la nascita di nuove iniziative attraverso la riconversione delle strutture distributive meno produttive già esistenti sul territorio

Promuovere forme di integrazione funzionale delle strutture di commercio al dettaglio in sede fissa con le attività di commercio ambulante e di artigianato aventi ad oggetto prodotti tipici della realtà produttiva locale.

Promuovere la valorizzazione delle aree periferiche attraverso lo sviluppo delle attività commerciali anche mediante specifiche previsioni urbanistiche o piani di intervento globale di recupero e di rilancio di dette aree.

Il Regolamento per le attività commerciali disciplina tutte le attività comportanti le attività commerciali in sede fissa, così come definite dalla L.R. 1/2014, riguardo le attività commerciali su aree private e su aree pubbliche.

stesura degli allegati grafici delle scelte commerciali, ha tenuto conto dei dati e delle informazioni raccolte per individuare le zone di intervento, predisponendo gli elaborati grafici riguardo alle scelte progettuali definite in coerenza delle scelte in riferimento alla pianificazione sovraordinata.

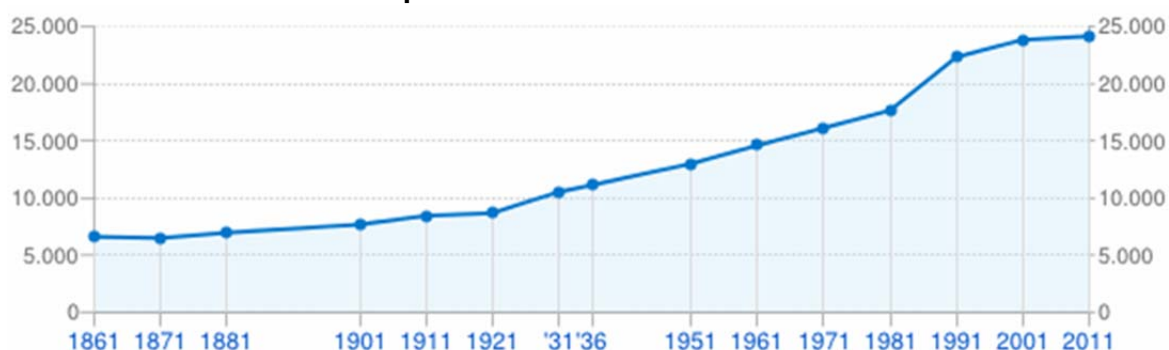
DINAMICA DEMOGRAFICA E STRUTTURA DELLA POPOLAZIONE

Andamento demografico storico

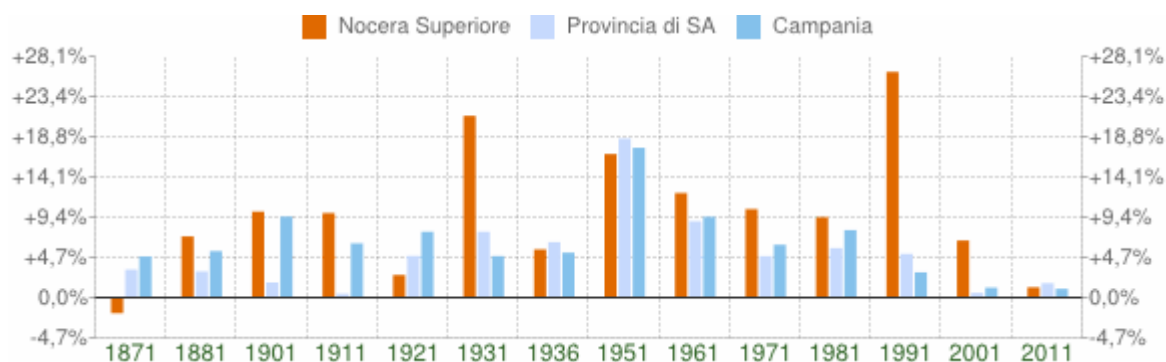
I seguenti grafici riportano l'andamento demografico storico dei censimenti della popolazione residente nel comune di Nocera Superiore dal 1861 al 2011, e le variazioni della popolazione negli anni di censimento espresse in percentuale a confronto con le variazioni della provincia di Salerno e della regione Campania.

I dati sono aggiornati al 15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni, che fotografa la popolazione italiana al 9 ottobre 2011, ed i relativi grafici sono stati elaborati da tuttitalia.it.

Popolazione residente ai censimenti



Variazione percentuale della popolazione ai censimenti



Prendendo in considerazione i dati censuari 1951/2011 emerge che il comune di Nocera Superiore registra, in poco più di mezzo secolo, una variazione positiva della popolazione residente di circa il 85,69%, con il passaggio dai 13.006 abitanti del 1951 ai 24.151 del 2011. In tale periodo si registra una crescita costante della popolazione (coerente con gli andamenti provinciali e regionali dello stesso periodo). E' da segnalare che l'incremento della popolazione registratosi nel ventennio '71-'01 è significativamente maggiore dei valori medi provinciali e regionali registrati nello stesso periodo.

L'incremento della popolazione registrato nel corso dell'ultimo periodo intercensuario (+1,3%) sembra confermare, la tendenza ad una crescita costante, sia pur contenuta, della popolazione residente.

La popolazione nel periodo 2001-2014

I grafici e le tabelle che seguono, elaborati su dati Istat, riportano, rispettivamente:

- l'andamento demografico della popolazione residente nel comune di Nocera Superiore nel periodo 2001-2014;
- le variazioni della popolazione di Nocera Superiore, nel periodo in considerazione, espresse in percentuali, poi confrontate con le variazioni della provincia di Salerno e della regione Campania.

Andamento della popolazione residente



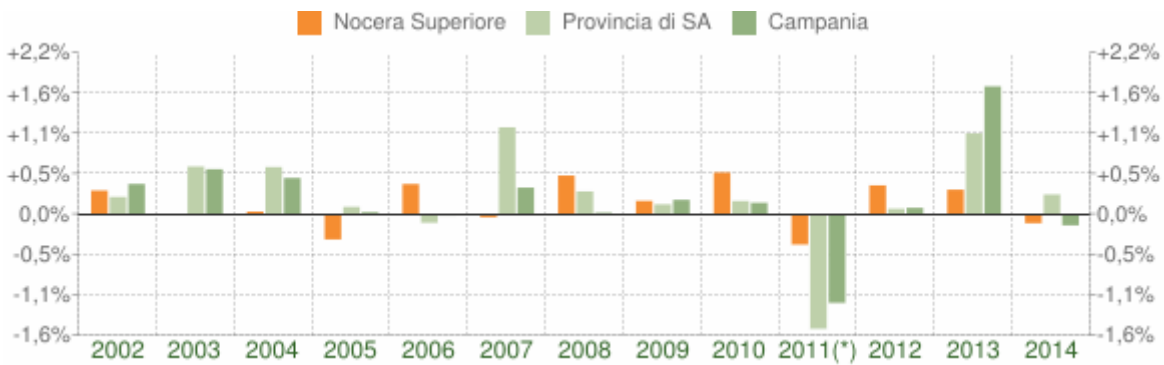
Anno	Data rilevamento	Popolazione residente	Variazione assoluta	Variazione percentuale	Numero Famiglie	Media componenti per famiglia
2001	31 dicembre	23.846	-	-	-	-
2002	31 dicembre	23.924	+78	+0,33%	-	-
2003	31 dicembre	23.924	0	0,00%	6.595	3,62
2004	31 dicembre	23.934	+10	+0,04%	7.445	3,21
2005	31 dicembre	23.854	-80	-0,33%	7.545	3,16
2006	31 dicembre	23.953	+99	+0,42%	7.650	3,13
2007	31 dicembre	23.945	-8	-0,03%	7.762	3,08
2008	31 dicembre	24.072	+127	+0,53%	7.800	3,09
2009	31 dicembre	24.117	+45	+0,19%	7.876	3,05
2010	31 dicembre	24.255	+138	+0,57%	7.998	3,03
2011 (1)	8 ottobre	24.267	+12	+0,05%	8.082	3,00
2011 (2)	9 ottobre	24.151	-116	-0,48%	-	-
2011 (3)	31 dicembre	24.157	-98	-0,40%	8.111	2,97
2012	31 dicembre	24.253	+96	+0,40%	8.238	2,94
2013	31 dicembre	24.335	+82	+0,34%	8.338	2,91
2014	31 dicembre	24.307	-28	-0,12%	8.427	2,88

(1) popolazione anagrafica al 8 ottobre 2011, giorno prima del censimento 2011.

(2) popolazione censita il 9 ottobre 2011, data di riferimento del censimento 2011.

(3) la variazione assoluta e percentuale si riferiscono al confronto con i dati del 31 dicembre 2010.

Variazione percentuale della popolazione



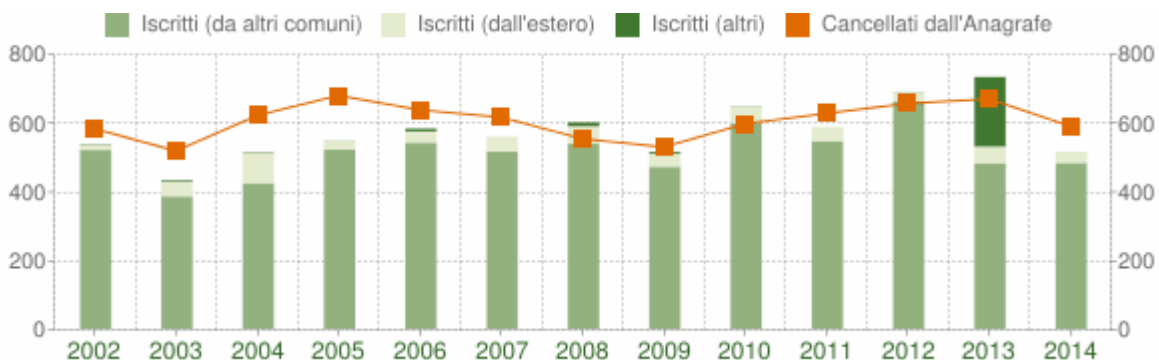
(*) popolazione anagrafica al 8 ottobre 2011, giorno prima del censimento.

Come già anticipato in precedenza nel periodo preso in considerazione (poco più di un decennio) il comune di Nocera Superiore registra una variazione positiva della popolazione residente, con il passaggio dai 23.846 abitanti del 2001 ai 24.307 del 2014, con una variazione positiva del +1,93%, sostanzialmente coerente con l'andamento registrato in regione e provincia.

Nel periodo preso in considerazione il numero di trasferimenti di residenza da e verso il comune di Nocera Superiore (**flusso migratorio della popolazione**) è negativo, con lievissimi saldi positivi (pressoché trascurabili) solo nelle annualità 2008, 2010, 2013 e 2014; sempre positivo è il saldo migratorio con l'estero.

I trasferimenti di residenza sono riportati come iscritti e cancellati dall'Anagrafe del comune e sono relativi a trasferimenti da altri comuni, dall'estero, ovvero ad altri motivi quali le rettifiche amministrative.

Flusso migratorio della popolazione



Anno 1 gen-31 dic	Iscritti			Cancellati			Saldo Migratorio con l'estero	Saldo Migratorio totale
	DA altri comuni	DA estero	per altri motivi (*)	PER altri comuni	PER estero	per altri motivi (*)		
2002	519	14	2	573	10	0	+4	-48
2003	384	44	4	511	7	1	+37	-87
2004	423	88	2	601	20	1	+68	-109
2005	520	23	1	531	3	146	+20	-136
2006	541	32	8	604	22	12	+10	-57
2007	514	44	0	599	17	1	+27	-59
2008	537	51	11	531	16	7	+35	+45
2009	471	37	5	506	10	14	+27	-17
2010	597	48	1	574	13	11	+35	+48
2011 (1)	398	29	0	429	17	10	+12	-29
2011 (2)	147	12	0	139	1	32	+11	-13
2011 (3)	545	41	0	568	18	42	+23	-42
2012	660	25	1	614	21	22	+4	+29
2013	481	48	202	622	17	31	+31	+61
2014	482	32	0	558	13	20	+19	-77

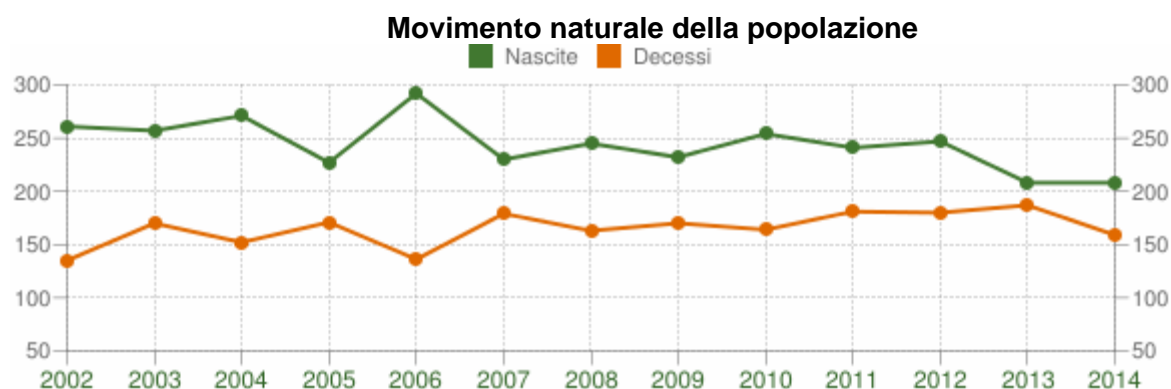
(*) sono le iscrizioni/cancellazioni in Anagrafe dovute a rettifiche amministrative.

(1) bilancio demografico pre-censimento 2011 (dal 1 gennaio al 8 ottobre)

(2) bilancio demografico post-censimento 2011 (dal 9 ottobre al 31 dicembre)

(3) bilancio demografico 2011 (dal 1 gennaio al 31 dicembre). È la somma delle due righe precedenti.

Il movimento naturale di una popolazione in un anno è determinato dalla differenza fra le nascite ed i decessi ed è detto anche **saldo naturale**. Le due linee del grafico in basso riportano l'andamento delle nascite e dei decessi negli ultimi anni nel comune di Nocera Superiore. L'andamento del saldo naturale è visualizzato dall'area compresa fra le due linee. Nel periodo preso in considerazione il numero delle nascite è sempre superiore a quello dei decessi, con un costantemente saldo positivo.



Anno	Bilancio demografico	Nascite	Decessi	Saldo Naturale
2002	1 gennaio-31 dicembre	261	135	+126
2003	1 gennaio-31 dicembre	257	170	+87
2004	1 gennaio-31 dicembre	271	152	+119
2005	1 gennaio-31 dicembre	227	171	+56
2006	1 gennaio-31 dicembre	292	136	+156
2007	1 gennaio-31 dicembre	230	179	+51
2008	1 gennaio-31 dicembre	245	163	+82
2009	1 gennaio-31 dicembre	232	170	+62
2010	1 gennaio-31 dicembre	254	164	+90
2011 ⁽¹⁾	1 gennaio-8 ottobre	181	140	+41
2011 ⁽²⁾	9 ottobre-31 dicembre	60	41	+19
2011 ⁽³⁾	1 gennaio-31 dicembre	241	181	+60
2012	1 gennaio-31 dicembre	247	180	+67
2013	1 gennaio-31 dicembre	208	187	+21
2014	1 gennaio-31 dicembre	208	159	+49

(1) bilancio demografico pre-censimento 2011 (dal 1 gennaio al 8 ottobre)

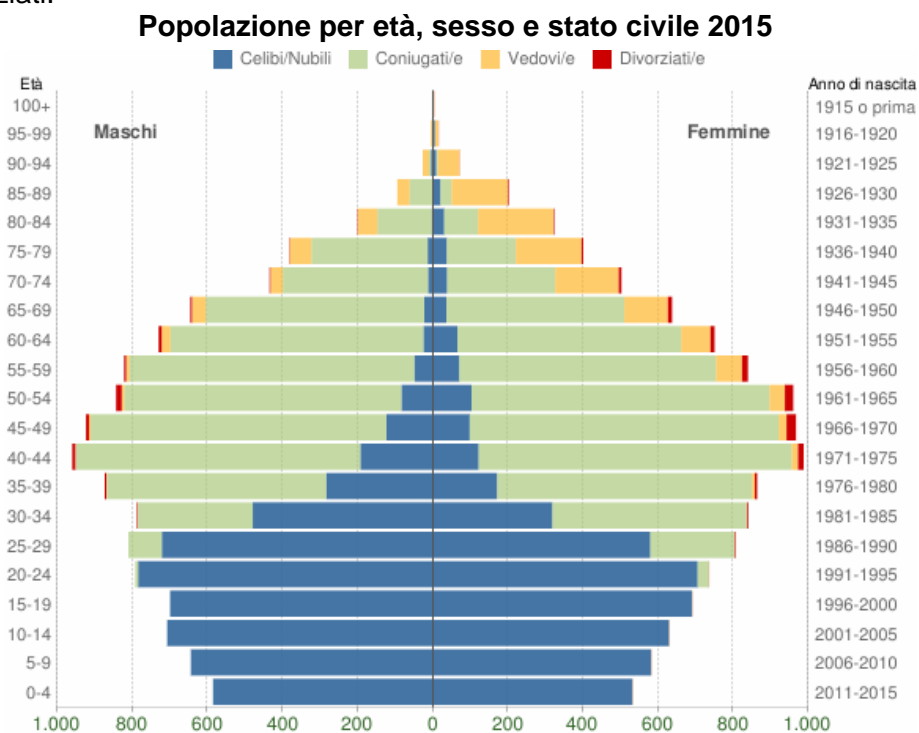
(2) bilancio demografico post-censimento 2011 (dal 9 ottobre al 31 dicembre)

(3) bilancio demografico 2011 (dal 1 gennaio al 31 dicembre). È la somma delle due righe precedenti.

Popolazione per età, sesso e stato civile

Il grafico in basso, detto piramide delle età, rappresenta la distribuzione della popolazione residente a Nocera Superiore per età, sesso e stato civile al 1° gennaio 2015.

La popolazione è riportata per classi quinquennali di età sull'asse Y, mentre sull'asse X sono riportati due grafici a barre a specchio con i maschi (a sinistra) e le femmine (a destra). I diversi colori evidenziano la distribuzione della popolazione per stato civile: celibi e nubili, coniugati, vedovi e divorziati.



Distribuzione della popolazione 2015 – Nocera Superiore

Età	Celibi /Nubili	Coniugati /e	Vedovi /e	Divorziati /e	Maschi		Femmine		Totale	
						%		%		%
0-4	1.117	0	0	0	586	52,5%	531	47,5%	1.117	4,6%
5-9	1.226	0	0	0	645	52,6%	581	47,4%	1.226	5,0%
10-14	1.337	0	0	0	708	53,0%	629	47,0%	1.337	5,5%
15-19	1.390	0	0	0	700	50,4%	690	49,6%	1.390	5,7%
20-24	1.490	38	0	0	793	51,9%	735	48,1%	1.528	6,3%
25-29	1.301	314	0	2	811	50,2%	806	49,8%	1.617	6,7%
30-34	798	825	0	5	789	48,5%	839	51,5%	1.628	6,7%
35-39	455	1.264	8	10	874	50,3%	863	49,7%	1.737	7,1%
40-44	315	1.592	18	23	960	49,3%	988	50,7%	1.948	8,0%
45-49	222	1.611	25	33	924	48,9%	967	51,1%	1.891	7,8%
50-54	187	1.532	48	37	844	46,8%	960	53,2%	1.804	7,4%
55-59	119	1.443	78	21	822	49,5%	839	50,5%	1.661	6,8%
60-64	90	1.270	101	19	730	49,3%	750	50,7%	1.480	6,1%
65-69	59	1.056	153	15	646	50,4%	637	49,6%	1.283	5,3%
70-74	51	675	202	9	435	46,4%	502	53,6%	937	3,9%
75-79	51	494	233	5	383	48,9%	400	51,1%	783	3,2%
80-84	33	235	253	3	201	38,4%	323	61,6%	524	2,2%
85-89	22	90	183	2	95	32,0%	202	68,0%	297	1,2%
90-94	14	9	75	0	27	27,6%	71	72,4%	98	0,4%
95-99	7	0	12	0	5	26,3%	14	73,7%	19	0,1%
100+	1	0	1	0	0	0,0%	2	100,0%	2	0,0%
Totale	10.285	12.448	1.390	184	11.978	49,3%	12.329	50,7%	24.307	

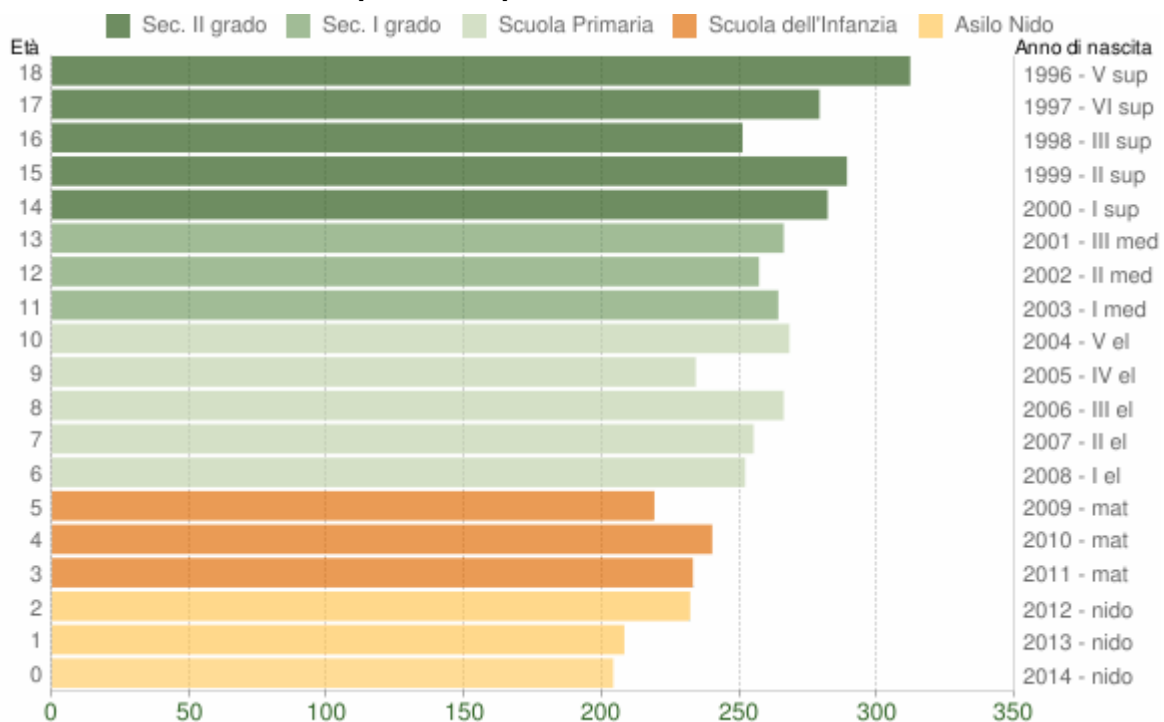
Dai dati sopra riportati si evidenzia che al 1° gennaio 2015:

- la popolazione con età compresa tra 0 e 19 anni, cioè di età scolastica e pre-scolastica, è complessivamente pari al 20,85%;
- la popolazione compresa tra i 20 ed i 34 anni è pari al 19,63 %;
- da quanto sopra, emerge che la popolazione di età inferiore ai 35 anni è pari al 40,48%;
- la popolazione compresa tra i 35 ed i 64 anni è pari al 43,28%;
- la popolazione ultra sessantacinquenne è pari al 16,22%.

Popolazione per classe di età scolastica

Il grafico in basso riporta la distribuzione della popolazione di Nocera Superiore per classi di età da 0 a 18 anni al 1° gennaio 2015, evidenziando con colori diversi i differenti cicli scolastici (asilo nido, scuola dell'infanzia, scuola primaria, scuola secondaria di I e II grado).

Popolazione per età scolastica 2015

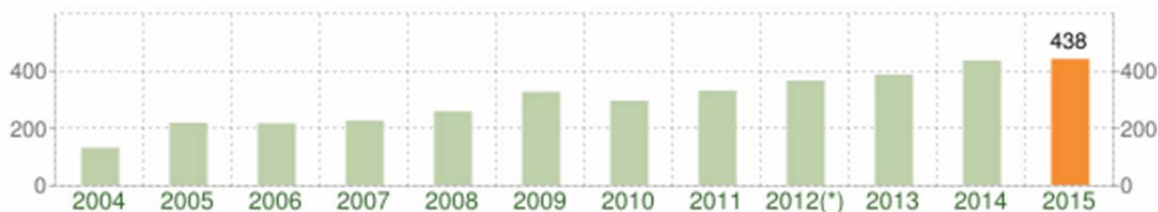


Distribuzione della popolazione per età scolastica 2014

Età	Maschi	Femmine	Totale
0	105	99	204
1	102	106	208
2	119	113	232
3	133	100	233
4	127	113	240
5	113	106	219
6	140	112	252
7	152	103	255
8	133	133	266
9	107	127	234
10	139	129	268
11	142	122	264
12	138	119	257
13	146	120	266
14	143	139	282
15	151	138	289
16	129	122	251
17	135	144	279
18	161	151	312

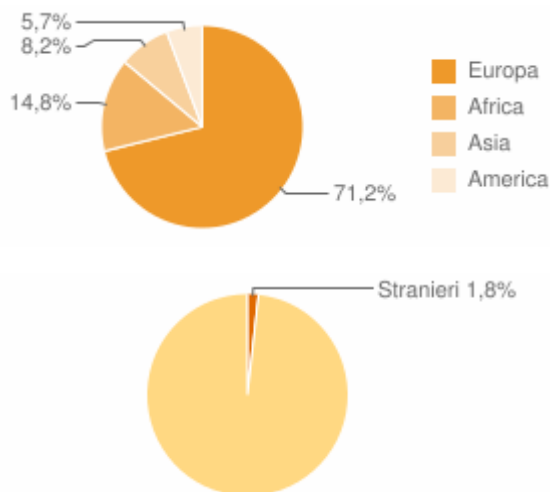
Cittadini stranieri

Andamento della popolazione con cittadinanza straniera 2015

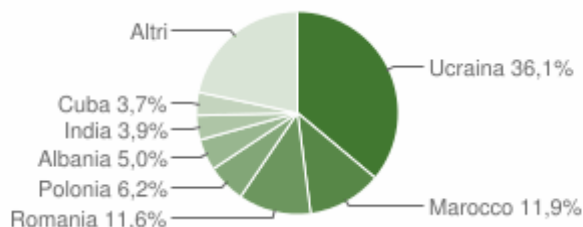


Distribuzione per area geografica di cittadinanza

Gli stranieri residenti a Nocera Superiore al 1° gennaio 2015 sono 438 e rappresentano l'1,8% della popolazione residente.

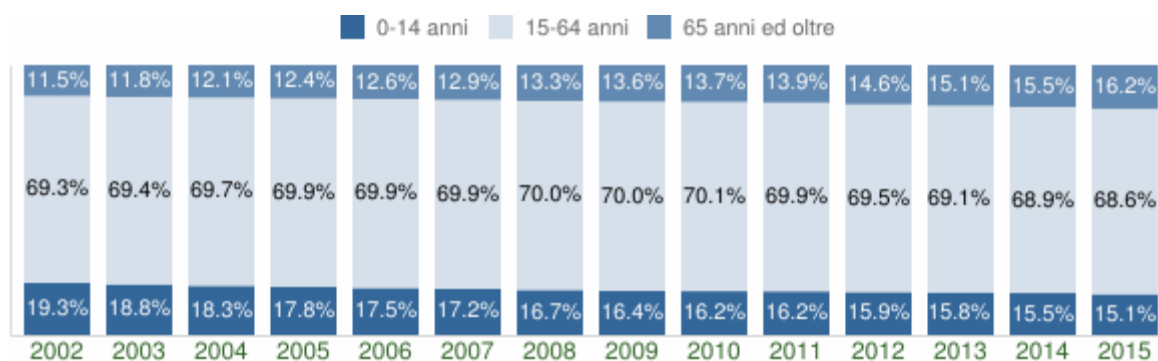


La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dall'Ucraina con il 36,1% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dal Marocco (11,9%) e dalla Romania (11,6%).



Struttura della Popolazione ed Indici Demografici per il periodo 2002-2015

Struttura per età della popolazione 2015



Anno 1° gennaio	0-14 anni	15-64 anni	65+ anni	Totale residenti	Età media
2002	612	2.494	646	3.752	39,7
2003	617	2.478	659	3.754	40,0
2004	625	2.488	685	3.798	40,2
2005	598	2.521	700	3.819	40,6
2006	589	2.514	717	3.820	40,9
2007	569	2.547	736	3.852	41,3
2008	540	2.576	734	3.850	41,7
2009	534	2.565	741	3.840	42,0
2010	529	2.591	745	3.865	42,3
2011	521	2.608	739	3.868	42,6
2012	515	2.541	756	3.812	42,8
2013	504	2.525	765	3.794	43,2
2014	514	2.521	787	3.822	43,5

L'analisi della struttura per età di una popolazione considera tre fasce di età: giovani 0-14 anni, adulti 15-64 anni e anziani 65 anni ed oltre.

Nel periodo preso in considerazione si registra che, nel comune di Nocera Superiore, la popolazione giovane è sempre minore della popolazione anziana e, nel corso del decennio, il divario è incrementato, per effetto della costante diminuzione della popolazione più giovane che, nel 2002 rappresentava il 16,3% dell'intera popolazione residente (a fronte del 17,2% di quella anziana), mentre nel 2014 rappresenta il 13,4% (a fronte del 20,6% di quella anziana), con una riduzione del 17,2%, a fronte di un incremento della popolazione anziana pari al 19,7%. Tali andamenti sono evidente sintomo di un progressivo invecchiamento della popolazione residente, confermato peraltro dall'incremento dell'età media che registra, nel periodo, un incremento del 9,6%.

Principali indici demografici calcolati sulla popolazione residente a Nocera Superiore

Anno	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di ricambio della popolazione attiva	Indice di struttura della popolazione attiva	Indice di carico di figli per donna feconda	Indice di natalità (x 1.000 ab.)	Indice di mortalità (x 1.000 ab.)
	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1 gen-31 dic	1 gen-31 dic
2002	59,6	44,4	61,3	76,8	26,6	10,9	5,7
2003	63,0	44,0	63,5	78,8	26,4	10,7	7,1
2004	66,2	43,5	62,3	80,3	26,9	11,3	6,4
2005	69,5	43,2	61,8	82,5	26,6	9,5	7,2
2006	72,2	43,0	62,2	86,1	26,3	12,2	5,7
2007	75,3	43,1	67,8	87,9	26,6	9,6	7,5
2008	79,4	42,9	71,9	90,1	26,3	10,2	6,8
2009	82,7	42,8	75,3	93,0	26,2	9,6	7,1
2010	84,3	42,7	87,3	96,5	25,2	10,5	6,8
2011	86,3	43,1	97,0	99,9	24,3	10,0	7,5
2012	91,4	43,9	95,4	101,7	24,1	10,2	7,4
2013	95,7	44,7	98,8	105,2	23,3	8,6	7,7
2014	100,0	45,1	105,7	108,9	23,0	8,6	6,5
2015	107,1	45,7	106,5	111,2	23,6	-	-

Dalla lettura degli indici riportati nella precedente tabella emergono una serie di elementi fortemente significativi che, nel seguito, si tenterà di illustrare sinteticamente.

Il rapporto percentuale tra il numero degli ultrasessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni (**indice di vecchiaia**), rappresentativo del grado di invecchiamento di una popolazione, è notevolmente aumentato nel periodo di riferimento, passando dai 59,6 anziani ogni 100 giovani del 2002 ai 107,1 anziani ogni 100 giovani del 2015. Nel giro di poco più di un decennio il rapporto ha avuto un significativo incremento pari al 55,64%, evidenziando un chiaro processo di invecchiamento della popolazione.

Sostanzialmente stabile risulta, invece, l'**indice di dipendenza strutturale**, che rappresenta il carico sociale ed economico della popolazione non attiva (0-14 anni e 65 anni ed oltre) su quella attiva (15-64 anni). A Nocera Superiore nel 2002 c'erano 44,4 individui a carico, ogni 100 che lavorano, e nel 2015 risultano 45,7 individui a carico, ogni 100 che lavorano, con valori sostanzialmente costanti nel corso delle diverse annualità del decennio.

L'**indice di ricambio della popolazione attiva** rappresenta il rapporto percentuale tra la fascia di popolazione che sta per andare in pensione (55-64 anni) e quella che sta per entrare nel mondo del lavoro (15-24 anni). La popolazione attiva è tanto più giovane quanto più l'indicatore è minore di 100. Nel comune di Nocera Superiore nel 2002 l'indice di ricambio era 61,3 e nel 2015 è cresciuto fino a 106,5, chiaro segnale che la popolazione in età lavorativa si è progressivamente invecchiata nel periodo preso in considerazione.

L'**indice di struttura della popolazione attiva** rappresenta il grado di invecchiamento della popolazione in età lavorativa ed è dato dal rapporto percentuale tra la parte di popolazione in età lavorativa più anziana (40-64 anni) e quella più giovane (15-39 anni). A conferma delle considerazioni precedentemente esposte, nel comune di Nocera Superiore, in riferimento al periodo in esame, si registra il progressivo invecchiamento della struttura della popolazione attiva.

Il **Carico di figli per donna feconda** è il rapporto percentuale tra il numero dei bambini fino a 4 anni ed il numero di donne in età feconda (15-49 anni). Esso stima il carico dei figli in età prescolare per le mamme lavoratrici, che nel periodo in considerazione, è rimasto sostanzialmente stabile.

L'**indice di natalità**, rappresenta il rapporto percentuale tra il numero delle nascite ed il numero della popolazione residente, mentre l'**indice di mortalità**, rappresenta il rapporto percentuale tra il numero dei decessi ed il numero della popolazione residente. Nel Comune di Nocera Superiore, con riferimento al periodo 2002-2015, l'indice di natalità medio è pari a 10,14, con un andamento costante nelle diverse annualità, mentre l'indice di mortalità medio è pari a 7,49; il primo indice è sempre superiore al secondo.

IL SISTEMA ECONOMICO

Le attività produttive

Significativi i **dati derivanti dall'8° Censimento generale e dal 9° Censimento generale dell'Industria e Servizi, rispettivamente tenuti negli anni 2001 e 2011**, dai quali emerge, anzitutto, che nel comune di san Nocera Superiore nel decennio intercensuario è incrementato del 17,11% il numero di unità locali di imprese attive, passando da 1.198 a 1.403, mentre è in notevole decremento il numero dei relativi addetti, che passa dal 5.872 nel 2001 a 4.488 nel 2011, pari al 30,83% in meno.

Tipo dato	numero unità attive		numero addetti	
	2001	2011	2001	2011
Ateco 2007				
totale	1262	1490	4599	4247
agricoltura, silvicoltura e pesca	..	2	..	4
- silvicoltura ed utilizzo di aree forestali	..	1	..	1
- pesca e acquacoltura	..	1	..	3
attività manifatturiere	212	175	1961	1407
- industrie alimentari	47	34	558	437
- industria delle bevande	4	3	20	12
- industrie tessili	4	3	7	11
- confezione di articoli di abbigliamento, confezione di articoli in pelle e pelliccia	7	3	21	38
- fabbricazione di articoli in pelle e simili	1	..	30	..
- industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili), fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio	13	13	48	33
- fabbricazione di carta e di prodotti di carta	3	5	23	58
- stampa e riproduzione di supporti registrati	8	19	51	177
- fabbricazione di prodotti chimici	3	..	7	..
- fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	10	2	286	87
- fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	25	19	155	86
- metallurgia	2	2	5	8
- fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	33	28	500	338
- fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi	2	1	6	1

- fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche	1	..	26	..
- fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	6	6	39	31
- fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	..	3	..	11
- fabbricazione di altri mezzi di trasporto	1	1	1	5
- fabbricazione di mobili	6	8	68	21
- altre industrie manifatturiere	15	16	32	26
- riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	21	9	78	27
fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	1	2	5	6
- fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	1	2	5	6
fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	2	5	8	35
- gestione delle reti fognarie	1	1	3	26
- attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti recupero dei materiali	1	4	5	9
costruzioni	131	163	430	400
- costruzione di edifici	65	55	247	137
- ingegneria civile	2	..	4	..
- lavori di costruzione specializzati	64	108	179	263
commercio all'ingrosso e al dettaglio riparazione di autoveicoli e motocicli	472	552	978	1059
- commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli	50	52	128	138
- commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	112	172	242	406
- commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	310	328	608	515
trasporto e magazzinaggio	73	58	441	404
- trasporto terrestre e trasporto mediante condotte	62	49	387	359
- magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	6	6	10	12
- servizi postali e attività di corriere	5	3	44	33
attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	54	94	122	217
- alloggio	..	4	..	3
- attività dei servizi di ristorazione	54	90	122	214
servizi di informazione e comunicazione	23	31	131	78
- attività editoriali	1	..	2	..
- attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi, di registrazioni musicali e sonore	1	2	1	2
- telecomunicazioni	1	3	64	23
- produzione di software, consulenza informatica e attività connesse	6	14	15	25
- attività dei servizi d'informazione e altri servizi informatici	14	12	49	28

attività finanziarie e assicurative	24	26	145	62
- attività di servizi finanziari (escluse le assicurazioni e i fondi pensione)	7	5	121	34
- attività ausiliarie dei servizi finanziari e delle attività assicurative	17	21	24	28
attività immobiliari	11	37	14	34
- attività immobiliari	11	37	14	34
attività professionali, scientifiche e tecniche	118	148	157	180
- attività legali e contabilità	52	79	72	93
- attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale	6	5	8	6
- attività degli studi di architettura e d'ingegneria, collaudi ed analisi tecniche	28	43	34	55
- ricerca scientifica e sviluppo	5	2	7	2
- pubblicità e ricerche di mercato	3	4	7	5
- altre attività professionali, scientifiche e tecniche	22	13	26	17
- servizi veterinari	2	2	3	2
noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	24	37	46	109
- attività di noleggio e leasing operativo	5	7	10	10
- attività di ricerca, selezione, fornitura di personale	..	3	..	12
- attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse	2	2	2	3
- servizi di vigilanza e investigazione	1	..	10	..
- attività di servizi per edifici e paesaggio	5	9	11	55
- attività di supporto per le funzioni d'ufficio e altri servizi di supporto alle imprese	11	16	13	29
istruzione	5	5	10	9
- istruzione	5	5	10	9
- sanità e assistenza sociale	50	74	73	122
- assistenza sanitaria	50	73	73	121
- assistenza sociale non residenziale	..	1	..	1
attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	6	11	8	15
- attività creative, artistiche e di intrattenimento	..	4	..	3
- attività riguardanti le lotterie, le scommesse, le case da gioco	2	2	4	4
- attività sportive, di intrattenimento e di divertimento	4	5	4	8
altre attività di servizi	56	70	70	106
- riparazione di computer e di beni per uso personale e per la casa	7	11	8	12
- altre attività di servizi per la persona	49	59	62	94

In particolare, con riferimento ai settori più significativi nella realtà comunale, si registra nel decennio intercensuario:

- una leggera riduzione del numero di attività manifatturiere (da 212 a 175), con una contestuale sostanziale riduzione del numero di addetti (1961 nel 2001 – 1407 nel 2011);
- un notevole incremento si registra, invece, nel settore delle costruzioni con un incremento del numero di unità attive che passa da 131, nel 2001, a 163, nel 2011 (+24,92%), specialmente

nei settori di costruzioni specializzati e contemporaneamente la riduzione del numero di addetti, che passa da 430, nel 2001, a 400, nel 2011 (-6,97%), dovuta al netto calo degli addetti alla costruzione di edifici da 247 nel 2001 a 137 nel 2011, mentre sempre nei lavori specializzati vi è un notevole incremento dai 179 del 2001 ai 263 del 2011 (+46,92%);

- nel settore del commercio (nell'ambito del quale riveste un ruolo preponderante quello al dettaglio) si registra un aumento del numero di unità locali che passa da 472 a 552, con un contestuale incremento del numero di addetti che passa da 978 del 2001 al 1.159 del 2011 (+18,50%);
- il settore dei servizi di alloggio e di ristorazione vede una crescita del numero delle unità locali che passa dalle 54 del 2001 alle 94 del 2011 (+74,07%) ed un notevole incremento del numero di addetti, 122 nel 2001 e 217 nel 2011 (+77,86%);
- le attività professionali, scientifiche e tecniche, crescono, in termini di unità passando dalle 118 del 2001 alle 148 del 2011 (+25,4%), ed in termini di addetti, passando dai 157 del 2001 ai 180 del 2011 (+14,64%).

ANALISI DELLA STRUTTURA COMMERCIALE LOCALE

Anni	Alimenti e bevande	Esercizi di Vicinato	Artigiani	Itineranti	Parrucchieri e Barbieri	
2008	6	69	55	2,00	2	
2009	21	112	77	4	4	
2010	38	93	48	7	3	
2011	19	94	34	8	1	
2012	17	93	23	6	2	
2013	24	82	37	9	1	
2014	25	74	19	8	0	
2015	19	76	9	7	1	
2016	11	38	5	3	0	
Totali	180,00	731,00	307,00	54,00	14	1.286,00
%	14%	57%	24%	4%	1%	

COMMERCIO SU AREE PRIVATE

Le strutture commerciali sono classificate nel modo seguente:

- **EV** esercizio di vicinato per il commercio di prodotti alimentari e non alimentari con superficie di vendita fino a mq 250 (art. 4, comma 1, lett. d, D.Lgs. n.114/98);
- **EMI** esercizio speciale per la vendita di merci ingombranti, cioè le merci non alimentari di cui il venditore non può effettuare la consegna immediata, come automobili, mobili, elettrodomestici, legnami e materiali per l'edilizia;
- **MA/M** media struttura di vendita per il commercio di prodotti alimentari e non alimentari, avente superficie di vendita
- **ME** media struttura di vendita per il commercio esclusivamente di prodotti non alimentari, avente superficie di vendita compresa tra 251 e 2.500 mq (art. 4, comma 1, lett. e, D.Lgs. n.114/98);
- **G1A/M** ipermercato grande struttura di vendita per il commercio di prodotti alimentari e non alimentari, avente superficie di vendita fino a 5.000 metri quadrati;
- **G1E** grande struttura di vendita per il commercio esclusivamente di prodotti non alimentari, avente superficie di vendita fino a 15.000 metri quadrati;
- **G2CQ** centro commerciale di quartiere o interquartiere, quale grande struttura di vendita costituita da almeno 6 esercizi commerciali in diretta comunicazione tra loro o posti all'interno di una struttura funzionale unitaria articolata lungo un percorso pedonale di accesso comune, con superficie di vendita fino a 5.000 metri quadrati;
- **G2CI** centro commerciale inferiore, cioè grande struttura di vendita costituita da almeno 8 esercizi commerciali con le caratteristiche previste dalla lettera g), con superficie di vendita compresa tra 5.001 metri quadrati e 15.000 metri quadrati;
- **G2CS** centro commerciale superiore, cioè grande struttura di vendita costituita da almeno 12 esercizi commerciali, con le caratteristiche previste dalla lettera g), con superficie di vendita maggiore di 15.000 metri quadrati;
- **GACP** centro commerciale costituito da aggregazioni commerciali polifunzionali, cioè grande struttura di vendita formata in maniera prevalente da aziende commerciali, artigianali e di servizi aventi sede nel territorio regionale, per promuovere la modernizzazione delle piccole e medie imprese regionali, nonché per salvaguardare i livelli

occupazionali;

- **MAP** mercato su area privata costituito da aggregazione di posteggi in numero di almeno 20, la cui singola superficie non supera 80 metri quadrati e di superficie complessiva di vendita non superiore a 10.000 metri quadrati nei Comuni con popolazione residente superiore a 10.000 abitanti e non superiore a 3000 metri quadrati nei Comuni con popolazione non superiore a 10.000 abitanti.

L'insediamento di attività commerciali dovrà avvenire nel rispetto delle norme edilizie ed urbanistiche del PUC e del Regolamento Edilizio vigenti, secondo gli indici di edificabilità ivi previsti, nei limiti di altezza e distanza tra fabbricati consentiti, nei limiti di densità edilizia ammessi, nell'osservanza dei rapporti massimi tra insediamenti residenziali ed altre destinazioni, nonché nel rispetto delle norme e delle prescrizioni in materia di tutela paesaggistica, sismica, idrogeologica, ambientale, naturalistica e del patrimonio storico, artistico ed archeologico.

Nelle zone territoriali omogenee per le quali è stata stabilita l'inammissibilità di una determinata classe dimensionale di attività commerciali, non sono autorizzabili né l'apertura né il trasferimento di detti esercizi di vendita, così come, in dette zone, non è autorizzabile l'ampliamento di un negozio esistente, di altra tipologia dimensionale, che trasformi il negozio in un esercizio commerciale di classe comunque superiore.

Tabella 1
Ammissibilità delle attività commerciali in conformità alle disposizioni strutturali del PUC

ZTO	Ev esercizio di vicinato per il commercio di prodotti alimentari e non alimentari 250 mq	EMI esercizio speciale per la vendita di merci ingombranti fino a 2.500 mq	M media struttura di vendita 251-2.500 mq		G1		G2			GACP centro commerciale costituito da aggregazioni commerciali polifunzionali	MAP mercato su area privata max 10.000 mq
			AM commercio di prodotti alimentari e non alimentari	E commercio esclusivamente di prodotti non alimentari	AM ipermercato grande struttura di vendita per il commercio di prodotti alimentari e non alimentari fino a 5.000 mq	E grande struttura di vendita per il commercio esclusivamente di prodotti non alimentari fino a 15.000 mq	CQ centro commerciale di quartiere o interquartiere fino a 5.000 mq	CI centro commerciale inferiore da 5.001 a 15.000 mq	CS centro commerciale superiore oltre a 15.000 mq		

INSEDIAMENTI STORICI											
A1 Insediamenti storici originari della città romana intramoenia	SI	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO
A2 Insediamenti storici tardo antichi extramoenia	SI	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO
A3 Insediamenti storici della prima metà del Novecento	SI	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO
A4 Edifici, complessi, ville e giardini di particolare interesse storico, architettonico e/o tipologico	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO
A5 Aree archeologiche e di interesse archeologico	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO

INSEDIAMENTI DI RECENTE FORMAZIONE											
B1 Insediamenti recenti a tessuto edilizio consolidato con alta densità edilizia	SI	SI	SI	SI	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO
B2 Insediamenti recenti a tessuto edilizio consolidato	SI	SI	SI	SI	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO
B3 Insediamenti recenti ad impianto unitario	SI	SI	SI	SI	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO

Caratteristiche tipologiche degli esercizi commerciali

Nelle strutture commerciali di media e grande dimensione, con superficie di vendita pari ad almeno 1.000 metri quadrati, sono presenti almeno un servizio igienico, ad uso della clientela, per ogni 1.000 metri quadrati di superficie di vendita, o frazione di essa superiore a 500 metri quadrati ed almeno un servizio igienico per i soggetti portatori di handicap. Negli esercizi speciali per la vendita di merci ingombranti sono presenti almeno un servizio igienico, ad uso della clientela, per ogni 1.500 metri quadrati di superficie lorda o frazione di essa superiore a 1.000 metri quadrati. Nei mercati in area privata sono presenti almeno un servizio igienico a struttura mobile, ad uso della clientela, per ogni 2.500 metri quadrati di superficie di vendita o per frazione di essa superiore a 1000 metri quadrati.

Negli esercizi commerciali della tipologia delle medie strutture, delle grandi strutture di vendita e degli esercizi speciali per la vendita delle merci ingombranti sono presenti gli spazi ad uso pubblico, di cui almeno la metà, destinati a zona verde e gli spazi per la movimentazione delle merci secondo la dotazione stabilita nell'Allegato A2 della Legge Regionale Campania n.1/2014.

Le medie strutture di vendita con la superficie di vendita almeno pari a 1.000 metri quadrati e gli esercizi speciali per la vendita di merci ingombranti con la superficie lorda almeno pari a 1.500 metri quadrati, nonché i mercati in area privata di superficie complessiva di vendita almeno pari a 5000 metri quadrati assicurano:

- la disponibilità, nel medesimo contesto funzionale, in proprio o per la gestione di terzi, di almeno un'attività artigianale o un esercizio per la somministrazione di bevande e alimenti o un'attività di servizio per la clientela, come agenzia di viaggi, parafarmacia, spazio organizzato per l'intrattenimento dei bambini sotto sorveglianza, centro per la cura della persona;
- la trasmissione all'ufficio comunale competente del piano di smaltimento dei rifiuti prodotti nell'esercizio commerciale e nelle pertinenze, nonché di raccolta differenziata dei medesimi rifiuti.

I parchi commerciali e le grandi strutture di vendita di nuova realizzazione con superficie di vendita nel complesso pari ad almeno 10.000 metri quadrati assicurano:

- un servizio di trasporto dei clienti, anche a mezzo di autolinee private, per il collegamento dell'area dove è insediato l'esercizio, in ragione di almeno due corse quotidiane;
- un'adeguata dotazione di punti di ricarica per le autovetture e le biciclette elettriche;
- un sistema di raccolta di almeno il venti per cento delle acque meteoriche attraverso la realizzazione di una vasca di recupero di dimensioni adeguate al fabbisogno di operazioni, come l'annaffiatura, il lavaggio delle aree ed ogni forma di riuso per la quale non è richiesta l'acqua potabile;
- la dotazione di una classificazione energetica, prevista dal decreto del Ministero sviluppo economico 26 giugno 2009, n. 39540 (Linee guida nazionali per la certificazione energetica degli edifici), uguale o superiore alla classe energetica globale C.

I Centri Commerciali Naturali – CCN

Si definisce come “Centro Commerciale Naturale”, così come disciplinato con DGR n.160 del 03.06.2013, l'aggregazione tra imprese commerciali, artigianali e di servizio insistenti in una determinata area, preferibilmente, nel centro storico, per valorizzare il territorio e rendere più competitivo il sistema commerciale, di esercizi di vicinato, di medie strutture di vendita, di pubblici esercizi di somministrazione di alimenti e bevande, di imprese artigiane, turistiche e di servizi, sviluppatasi spontaneamente in aree urbane che, mediante una propria autonoma struttura organizzativa, si pone quale soggetto di un'unica offerta integrata per favorire la crescita della domanda, per personalizzare e fidelizzare il servizio reso ai consumatori, nonché per realizzare una politica comune di sviluppo e di promozione del territorio interessato. Per area urbana s'intende il centro storico, l'area di quartiere, anche periferica, le frazioni e le località, connotate dalle caratteristiche identitarie sociali, culturali e territoriali locali e, comunque, caratterizzate dall'integrazione consolidata tra funzione residenziale e la diffusione delle imprese commerciali, artigianali, di somministrazione di alimenti e bevande, servizi e turistiche che offrono prevalentemente un servizio di prossimità. Ai fini della suddetta definizione, sono configurabili le seguenti tipologie di CCN:

- **Tematico:** costituito da imprese che propongono un'offerta merceologica prevalentemente dello stesso genere o di generi complementari e assimilabili, in misura di n.25 unità;
- **Territoriale:** costituito da imprese che propongono un'ampia offerta merceologica ubicate nell'area indicata, in misura di n.40 unità. Sono esclusi dal campo di applicazione delle presenti disposizioni attuative le sovrapposizioni territoriali tra diversi Ccn insistenti in una medesima area dello stesso Comune.

Interventi di valorizzazione del Centro Storico

Lo SIAD delimita l'area del centro storico ed ha il compito di preservare, rilanciare e potenziare la funzione tipica del commercio nel centro storico ed il suo ruolo di polo primario e di aggregazione della vita sociale, attraverso la crescita e la diversificazione delle attività commerciali, anche mediante l'adozione di specifici protocolli di arredo urbano da definirsi con le organizzazioni di categoria maggiormente rappresentative sul territorio nazionale, per tutelare il patrimonio edilizio di interesse storico e culturale.

Per il conseguimento degli obiettivi previsti lo SIAD prevede di:

- individuare le aree degradate ed abbandonate, ovvero gli edifici non utilizzati, al fine della previsione di specifici interventi atti a favorire e agevolare il loro recupero urbano e la loro riutilizzazione a scopi commerciali;
- stabilire un vincolo di destinazione d'uso delle preesistenze storiche per specifiche tipologie di esercizi;
- esonerare in tutto o in parte gli esercizi commerciali dall'obbligo del rispetto dei periodi fissati per le vendite straordinarie;
- fissare la deroga, per i fabbricati esistenti, dalle norme relative alle altezze interne dei locali da destinare al commercio al dettaglio, se dette altezze sono, comunque, pari ad almeno 2,70 metri.

Lo SIAD prevede, per gli esercizi di vicinato del centro storico, la superficie di vendita massima pari a 150 metri quadrati nel rispetto degli imperativi motivi di interesse generale di cui all'articolo 3, comma 1, lett. r), secondo le relative procedure, senza limitazioni non giustificate o discriminatorie e previa espressa determinazione di detti motivi.

Lo SIAD prevede, previa consultazione con le associazioni delle imprese commerciali operanti nel centro storico, l'istituzione del protocollo arredo urbano, in cui sono stabilite le caratteristiche strutturali, morfologiche e cromatiche delle insegne, delle vetrine, del sistema di illuminazione esterna degli arredi esterni degli esercizi commerciali del centro storico. Con l'approvazione del protocollo arredo urbano il Comune fissa anche gli incentivi tributari o le forme di incentivazione per favorire l'adozione delle relative misure da parte degli esercenti del centro storico aderenti ad associazioni di commercianti maggiormente rappresentative sul territorio nazionale.

Gli interventi edilizi in centro storico relativi ad esercizi commerciali sono comunque subordinati al rispetto delle Norme di Attuazione del Puc e del Regolamento Edilizio vigenti, poste in attuazione degli obiettivi di tutela e valorizzazione perseguiti dallo strumento urbanistico generale.

Ai fini della valorizzazione e della salvaguardia delle attività e della vivibilità del centro storico, fatto salvo il successivo ed eventuale Regolamento di attuazione della L.R. 1/2014, con il presente strumento si stabilisce di:

- vietare l'insediamento di attività che implicino, per il loro svolgimento, creazione di eccessivo rumore e/o emanazione di fumi e odori sgradevoli, a meno che non si doti l'esercizio di opportuni sistemi di isolamento acustico e smaltimento dei fumi;
- autorizzare, per gli imperativi interesse generale di incrementare i livelli occupazionali e nel rilancio economico del centro storico, l'insediamento di nuovi esercizi di vicinato, con superficie di vendita massima di 250 mq;
- la valutazione di interesse storico dell'edificio interessato dall'insediamento di esercizio commerciale di cui all'art. 11 della L.R. 1/2014 e del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42, sarà effettuata in sede di rilascio del titolo autorizzativo edilizio inerente;
- esonerare gli esercizi dall'obbligo della chiusura domenicale, festiva ed infrasettimanale;
- favorire la concentrazione degli esercizi di vicinato e di attività artigianali, di produzione e di servizio, riflettenti le tradizioni e la cultura locale;
- permettere di mantenere aperti gli esercizi sino alle ore 24,00 nel periodo intercorrente tra il

15 giugno e il 15 settembre, a condizione che l'orario globale giornaliero di apertura non sia comunque superiore a tredici ore;

- concedere di diritto:
 - il cambiamento di destinazione d'uso di immobili esistenti, al fine di rendere possibile l'apertura o l'ampliamento di esercizi commerciali, purché non si alteri la sagoma e le volumetrie originarie. Nella zona "centro storico" non è consentito il cambio di destinazione originaria da uso commerciale ad altra destinazione d'uso;
 - il recupero dei locali situati sotto il piano stradale, laddove compatibile con le norme tecniche di attuazione del Puc, destinandoli ad area deposito delle attigue attività commerciali;
 - i locali ubicati al piano terra, con accesso diretto dalla strada, in edifici ubicati nelle strade delle zone commerciali che includono il Centro Storico, con esclusione degli androni e dei vani scala di accesso alle residenze, sono sempre destinabili ad attività commerciali, fermo restando i requisiti igienico sanitari e di sicurezza;
 - la deroga, per i fabbricati esistenti, dalle norme relative alle altezze interne dei locali da destinare al commercio al dettaglio, purché dette altezze siano, comunque, pari ad almeno 2,70 metri;
- creare un'isola pedonale nelle giornate domenicali e festive, con cadenza quindicinale e/o mensile, per l'effettuazione di mostre di antiquariato, libri, stampe, ecc.;

Con il presente Strumento si prevede l'istituzione del "Protocollo Arredo Urbano" nel quale sono stabilite le caratteristiche strutturali, morfologiche e cromatiche delle insegne come di seguito:

- adeguare le caratteristiche morfologiche delle insegne, delle vetrine, del sistema di illuminazione esterna e delle parti di arredo urbano agli standard in appresso fissati, nei casi di nuova realizzazione o di modifica degli elementi preesistenti:
 - le vetrine dei punti vendita devono essere contenute entro i limiti degli spazi di pertinenza e possono essere delimitate da vetri con o senza struttura metallica, da elementi d'arredo oppure essere ad accesso totalmente libero;
 - le attività commerciali, artigiane e di servizio devono essere segnalate da specifica insegna;
 - le insegne, i segnali, i manifesti, i volantini, le bandiere e le scritte in genere non potranno essere installati nelle parti comuni;
 - le insegne e i mezzi di identificazione con i relativi componenti devono essere contenuti entro i limiti dei punti vendita, secondo la larghezza del fronte, e non devono sporgere verso le vie o le piazze, mentre le lettere che espongono il nome dell'attività possono essere anche in rilievo;
 - le insegne e gli elementi di arredo urbano devono essere realizzati con materiali e con colori conformi alle qualità e agli stili architettonici dei luoghi;
 - potranno essere usate insegne o marchi depositati, anche internazionalmente, con il loro aspetto grafico;
 - sono proibite le insegne provvisorie o costituite da materiale provvisorio, ad eccezione di insegne destinate a pubblicità temporanea per articoli in saldo o in liquidazione, purché esse siano progettate in modo conforme all'estetica dei luoghi e all'immagine del negozio, le insegne mobili, le insegne sui prospetti esterni e sulle coperture;
- il progetto dell'insegna deve essere approvato dallo Sportello Unico per le Attività produttive (SUAP), chiamato a verificare che l'insegna sia compatibile per tipo, dimensione e luogo di installazione con l'estetica generale dei luoghi e con il livello architettonico generale del Centro Storico;
- per gli interventi di recupero edilizio, finalizzati al miglioramento e all'inserimento di attività commerciali nelle aree del centro storico, sia gli oneri di urbanizzazione che la quota del contributo del costo di costruzione sono ridotti del 20% rispetto alla misura vigente;
- ridurre del 50%, per la durata di cinque anni, l'imposta sulle insegne degli esercizi commerciali in cui le insegne medesime siano state realizzate o modificate secondo quanto stabilito al punto precedente, a condizione che dette attività permangano in effettivo stato di gestione per tale lasso temporale, pena la decadenza del beneficio.

COMMERCIO SU AREE PUBBLICHE

Con il presente Strumento il Comune di Nocera Superiore persegue le seguenti finalità:

- garantire una presenza del commercio su aree pubbliche rispondente alle esigenze dei consumatori, in modo tale da garantire la possibilità di scelta in un ambito concorrenziale, favorendo il contenimento dei prezzi;
- assicurare che gli insediamenti del commercio su aree pubbliche in sede fissa o l'esercizio dell'attività in forma itinerante, siano integrati con le altre forme distributive, e siano coerenti con un ordinato assetto urbano;
- salvaguardare e migliorare la vivibilità delle aree urbane;
- permettere l'ingresso nel settore a nuovi operatori, con procedure semplificate.

Il Comune disciplina, il presente Regolamento Comunale, l'esercizio del commercio su aree pubbliche in conformità al SIAD ed alle disposizioni di Leggi e Regolamenti.

In particolare, il presente Regolamento disciplina gli aspetti amministrativi relativi al rilascio delle autorizzazioni, alla concessione dei posteggi, nonché ad orari e modalità di svolgimento dei mercati, nel rispetto di quanto disposto dal presente SIAD in materia di individuazione delle aree territorialmente compatibili e di controllo dell'impatto ambientale. Le aree pubbliche, nonché quelle private di cui il Comune abbia la disponibilità, nelle quali si effettuano i mercati per il commercio di prodotti alimentari, come pure i relativi posteggi, costruzioni stabili, negozi mobili e banchi temporanei, sono sottoposti alle prescrizioni in materia igienico sanitarie di cui all'Ordinanza del Ministero della Sanità del 02.03.2000, pubblicata sulla G.U. n.56 del 08.03.2000.

Individua inoltre le modalità di tenuta e consultazione del ruolino di mercato, ossia della pianta organica, con i dati dell'assegnazione dell'autorizzazione, il settore merceologico, la superficie assegnata, le modalità di registrazione delle assenze, i criteri per l'assegnazione e l'accesso ai posteggi degli imprenditori agricoli, le modalità di esercizio dell'attività sulle aree demaniali.

I mercati

I mercati di cui all'art. 28 comma 1 lett. e) della L.R. 2014, sono distinti in:

- **mercato giornaliero o rionale**, quello che si svolge per almeno cinque giorni della settimana per la vendita al dettaglio di tutti i prodotti del settore alimentare e non alimentare compresa la somministrazione di alimenti e bevande;
- **mercato giornaliero**, di cui alla lettera a) specializzato in particolari merceologie;
- **mercato ordinario**, quello che si svolge periodicamente per la vendita al dettaglio di tutti i prodotti del settore alimentare e non alimentare compresa la somministrazione di alimenti e bevande;
- **mercato stagionale**, quello di cui alla lettera c) che si svolge nel limite temporale anche frazionato, compreso tra sessantuno e centottanta giorni;
- **mercato specializzato** o esclusivo destinato a merceologie del medesimo genere, affini o complementari, con periodicità non giornaliera;
- **mercato straordinario**, istituito in occasione di eventi o avvenimenti particolari come le festività natalizie e pasquali;
- **mercato dell'antiquariato e del collezionismo**, che ha come specializzazioni merceologiche esclusive o prevalenti l'antiquariato, le cose vecchie, le cose usate, l'oggettistica antica, i fumetti, i libri, le stampe, gli oggetti da collezione.

Sul piano territoriale possono esistere, ed hanno differenti discipline:

- **mercato in sede propria**: il mercato che ha un suo luogo esclusivo, destinato a tale uso nei documenti urbanistici, costruito appositamente per il commercio con configurazioni edilizie specifiche e materiali adatti.
- **mercato su strada**: il mercato che occupa, per un certo tempo nell'arco della giornata, spazi aperti non predisposti specificamente per accoglierlo, sui quali si alterna con altre attività cittadine.

Nel Comune di Nocera Superiore possono essere svolti ambedue i tipi di mercato.

Il Comune può istituire i mercati su aree private di cui abbia ricevuto, mediante apposita convenzione stipulata con gli aventi diritto, la disponibilità per un periodo pari ad almeno dieci anni, o multiplo di dieci anni, a partire dalla data fissata per l'inizio dell'attività dei suddetti mercati, stante la durata decennale della concessione di posteggio. Per tali aree, andrà verificata, in sede di stipula della convenzione di cui sopra, la sussistenza degli stessi requisiti di sicurezza e di

compatibilità fissati per il commercio su aree pubbliche dalle vigenti norme statali e regionali. Tali aree non possono, comunque, essere individuate nella zona "Centro Storico" e nelle zone sottoposte a vincoli di natura ambientale o archeologica.

In considerazione delle previsioni dello strumento urbanistico generale, degli aspetti relativi ad accessibilità, viabilità e rapporto con il contesto ambientale, con il presente provvedimento si individuano le seguenti aree compatibili con lo svolgimento di mercati, di fiere-mercato specializzate e di sagre:

- area Mercatale, così come individuata nella Tavola di Zonizzazione del presente SIAD, per il commercio alimentare e non alimentare;
- area antistante il campo sportivo di Via Spagnuolo, per il commercio alimentare e non alimentare;
- area dell'Arena Mazzini, per il commercio alimentare e non alimentare.

In tutte le altre aree non espressamente indicate non è consentito svolgere alcun tipo di mercato, come precedentemente definito.

Le suddette aree mercatali sono destinate anche alla vendita da parte dei produttori agricoli diretti, nei posteggi ivi indicati.

E' facoltà del Comune istituire nuovi mercati, trasferire e/o spostare di sede gli esistenti, effettuare ampliamenti o riduzioni di quelli esistenti ed infine sopprimere mercati e/o fiere ritenuti non più idonei o indispensabili.

Nelle aree in cui insistono emergenze architettoniche, in relazione ai valori archeologici, storici ed ambientali e ai fini della salvaguardia delle zone predette, si stabilisce che il commercio su aree pubbliche è sottoposto a particolari restrizioni, che saranno emanate con specifica ordinanza.

I posteggi possono essere sia singoli, sia riuniti in mercato, ed il commercio su posteggi può essere svolto solo nel mercato, per la vendita fuori dal mercato si reinvia alle norme relative alla viabilità.

Il Comune istituisce, con apposita deliberazione consiliare, previa consultazione delle organizzazioni dei consumatori e delle imprese commerciali maggiormente rappresentative a livello regionale, i mercati, avendo disciplinato nell'apposito Regolamento il rilascio delle autorizzazioni, la concessione dei posteggi, nonché orari e modalità di svolgimento nell'osservanza delle norme in materia di commercio al dettaglio nonché delle norme igienico-sanitarie e di sicurezza vigenti. A tal fine nella delibera saranno indicati:

- l'ubicazione del mercato e la sua periodicità;
- l'organico dei posteggi;
- il numero dei posteggi riservati agli imprenditori agricoli anche in relazione alla stagionalità delle produzioni;
- le attrezzature pubbliche ed i servizi comunali disponibili.

La deliberazione di cui sopra verrà trasmessa al competente ufficio della Giunta Regionale, a norma dell'art. 41, comma 4, L.R. Campania n.1/2014.

Altresì, ai sensi degli artt. 42 e 43 della L.R. Campania n.1/2014, le modifiche, i trasferimenti, le variazioni dell'organico e la diminuzione del numero di posteggi e della periodicità dei mercati sono deliberati dal Consiglio Comunale con le stesse modalità previste per l'istituzione dei nuovi mercati. Le sospensioni dei mercati sono disposte dal Sindaco in caso di comprovata esigenza di pubblico interesse di ordine pubblico e sicurezza o di igiene e sanità pubblica.